

Source: Il Gazzettino Ed. Rovigo
Country: Italy
Media: Printed

Author:
Date: 2022/01/25
Pages: -

Reach: 78.125
Pr Value: € 0
Pages Occupied: 0.0

Web source:

Rovigo

G

Martedì 25 Gennaio 2022
www.gazzettino.it

Polveri sottili oltre i limiti, nuove misure in arrivo

► Da inizio anno, aria pericolosa un giorno su due

INQUINAMENTO

ROVIGO A Rovigo, oltre un giorno su due dall'inizio dell'anno i cittadini hanno respirato un'aria con valori pericolosi di inquinanti atmosferici, in particolare di pm10, particolato fine che, inalato, può causare molti disturbi collegati all'apparato respiratorio. Il problema non riguarda solo il capoluogo, dove

da giorni è scattato il livello di allerta 1, ovvero "arancione" con tutte le limitazioni che ne conseguono: da oggi riguarda in tutto circa tre milioni di veneti. Sono diverse, infatti, le città in cui oggi scatta il semaforo arancione o rosso a causa degli sfioramenti dei livelli degli inquinanti. A poco più di una manciata di giorni alla fine di gennaio, le centraline Arpav per il rilevamento della qualità dell'aria sono già sotto stress.

La maggior parte delle città del Veneto ha già raggiunto la metà dei giorni con valori superiori al limite di legge. Attualmente i dati delle centraline Ar-

pav dicono che le giornate di sfioramenti, fissate per legge a 35 all'anno, da inizio 2022 sono state 14 per Venezia Bissuola, Vicenza e Rovigo, 13 per Treviso, 11 per Padova Mandria, 9 per Verona ma 13 per Legnago. Si salva solo Belluno dove non è stato registrato alcun sfioramento.

SFORAMENTI

Il problema è serio e non nasce certo oggi: da anni l'inquinamento atmosferico alle stelle, specie in questo periodo dell'anno, raggiunge livelli critici tant'è che sull'Italia è piombata una condanna inflitta dalla Corte di giustizia europea. Su questo

fronte, Legambiente sta combattendo una battaglia affinché il problema dell'aria scadente venga affrontato, a livello istituzionale, in modo incisivo e omogeneo: mancano chiarezza e omogeneità di deroghe e controllo dei divieti stabiliti dalle ordinanze e manca un approccio multi-settoriale con interventi mirati per l'informazione, il controllo e la prevenzione. «Regione e sindaci devono adottare al più presto politiche pubbliche per mobilità e riscaldamento ad emissioni zero per tutti - commenta Luigi Lazzaro, presidente di Legambiente Veneto - ma soprattutto per chi è meno abien-



SMOG Polveri oltre i limiti

te. Servono mezzi pubblici elettrici, bici e auto elettriche condivise, serve in città agevolare e promuovere subito la mobilità ciclo-pedonale. Serve il superbonus 110% per ridurre l'inquinamento da riscaldamento. Non servono invece incentivi per le caldaie a gas, forma di riscaldamento basata sulle fonti fossili, come non servono proroghe ai permessi di circolazione del diesel più inquinanti o bonus per l'acquisto di auto di proprietà a combustione. Iniziare a ridurre a zero, o quasi, l'inquinamento deve divenire una priorità».

E. Bar.

Deleghe in Provincia ormai pronte

► Il presidente Ferrarese, però, non ha ancora firmato i decreti per assegnare i previsti referati ai consiglieri

► Dall'opposizione Laruccia evidenzia che si sa nulla sulla Protezione civile, Businaro guarda all'ambiente

PALAZZO CELIO

ROVIGO Sembra che il presidente della Provincia Enrico Ferrarese sia molto indaffarato tra riunioni, incontri e impegni per il suo Comune. Siente di cui è anche sindaco. Infatti a un mese dal suo insediamento ancora non ha assegnato ufficialmente le deleghe ai consiglieri provinciali di maggioranza per alleggerire perlomeno il suo lavoro. Ormai, però, non faranno più notizia perché, in realtà, si tratta solo di firmare il decreto.

LA SUDDIVISIONE

Le assegnazioni sono già note e quasi ufficiali: al vicepresidente Graziano Azzalini andranno Urbanistica e Pnrr, a Giovanni Rossi le Strade, a Lorenzo Rizzato Università e Trasporti, a Sara Mazzucato Ambiente, Lavori pubblici ed Edilizia scolastica, a Roberto Pizzoli Caccia, Pesca e Agricoltura, a Simone Ghirotto il Personale e a Lucia Ghiotti la Cultura. C'è chi, però, già sbotta all'opposizione, perché non è ancora stato annunciato chi seguirà la Protezione civile. «Non so se il ruolo se lo sia avocato il presidente - fa notare il consigliere provinciale di Forza Italia Antonio Laruccia, che nella precedente legislatura, essendo in maggioranza, seguiva proprio il settore - ma ritengo che dovesse essere considerata una priorità, soprattutto in un momento in cui molti volontari stanno operando offrendo il loro servizio con grande generosità. C'è bisogno di una guida urgente, di un supporto e di un referente nei rapporti istituzionali con l'Ulss».

Sulle deleghe Laruccia non commenta, ma auspica che ci siano le competenze adeguate ai diversi settori, «anche se non abbiamo ancora visto alcun programma da parte dell'attuale amministrazione».

GESTIRE I FONDI

Sul ruolo affidato ad Azzalini con la nuova delega per il Pnrr, l'ex vicepresidente ha qualche dubbio, soprattutto sul fatto

che riesca a fare da collettore e collegamento tra i Comuni. «Ci sono bandi che scadono a breve e le amministrazioni si stanno organizzando. Quando si parla di contenuti i campanilismi esistono eccome - avverte Laruccia - alcuni Comuni, comunque, si stanno già aggregando per presentare progetti per i finanziamenti previsti per quelli con più di 15mila abitanti. Non so se la Provincia abbia la capacità e le competenze per fare rete».

Una cosa, però, la chiede il sindaco di Trecenta: che Palazzo Celio si faccia portatrice di interesse da parte dei Comuni nei confronti delle aziende partecipate che si occupano di acqua e rifiuti, «perché spesso sono solo funzionali all'approvazione di delibere, ma non vengono coinvolti in scelte importanti e strategiche su tariffe e servizi ai cittadini».

TRASPORTI E AMBIENTE

Non discute sull'affidamento delle deleghe nemmeno Giorgia Businaro, consigliere provinciale del Pd, all'opposizione, ma ritiene che vi siano temi importanti su cui bisognerebbe aprire un dibattito politico serio. «Rizzato, per esempio, ha un'importante responsabilità in tema di trasporti, sia su gomma, visto che per un decennio si è proceduto con affidamenti in deroga, sia su rotaia, dove attendiamo un intervento sulla dorsale Verona-Chioggia - sostiene Businaro - ma un ragionamento bisogna aprirlo anche sui temi ambientali, visto che la Provincia ha competenza in tema di autorizzazione».

L'esempio è quello su Rovigo delle zone di Sarzano, Mardimago e Boara che da anni si lamentano di problemi legati a vari insediamenti produttivi, «ma servono politiche ambientali concrete anche su trasporto, riforestazione, incentivi per ridurre l'inquinamento ed incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili - aggiunge Businaro - va fatta, inoltre, una pianificazione per il Piano territoriale di Area vasta, che delinea gli obiettivi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico».

Un lavoro immane che probabilmente i consiglieri delegati, in carica per soli due anni, faticeranno a portare a termine.

Federica Broglio



L'ENTE Il presidente Enrico Ferrarese e nei toni Giorgia Businaro e Antonio Laruccia

Manutenzioni alla "Sant'Antonio" urgenti i lavori per servizi e infissi

SCUOLA

ROVIGO (E.Bar.) Servizi igienici da sistemare, arredi da rinnovare e infissi da restaurare. Richiede interventi urgenti la scuola dell'infanzia Sant'Antonio che ospita oltre un centinaio di bambini dai 3 ai 5 anni. La situazione, segnalata da alcuni genitori e diversi dall'asilo di via Montessori, è illustrata in modo dettagliato dal consigliere comunale Antonio Rossini in una interpellanza rivolta alla giunta di Palazzo Nodari. Secondo quanto riferisce il consigliere, nell'edificio «sono utilizzabili solo due servizi igienici, ma altre problematiche di manutenzione su arredi e infissi risultano comunque in attesa di definitiva soluzione». L'intervento per i quali «sia i genitori che il personale scolastico avrebbero fornito al Comune la propria disponibilità a effettuare a proprie spese questi piccoli lavori di manutenzione». La richiesta di Rossini alla giunta di declina in tre punti: «Una attività ispet-

tiva da parte dei responsabili del settore sanitario per verificare in primis l'idoneità dei servizi igienici della scuola a coprire le esigenze dei frequentatori, adottando, nel caso, le necessarie procedure per assicurare la corretta situazione sanitaria» a cui aggiunge «il totale avvio e la completa conclusione dei lavori di riparazione sulle infrastrutture, peraltro già richieste da parte della dirigenza scolastica». E, infine, la redazione di «un protocollo di collaborazione siglato tra l'amministrazione, l'Istituto Sant'Antonio ed un eventuale comitato di genitori. Il protocollo - continua Rossini - potrebbe nascere su richiesta degli stessi comitati dei genitori che, da tempo, manifestavano

la volontà di contribuire attivamente alla vita scolastica anche attraverso la realizzazione di piccoli interventi». Riguarderebbero «piccole manutenzioni degli arredi scolastici, tinteggiatura delle aule e verniciatura di cancellate esterne, riparazione delle rubinetterie, pavimentazione o attrezzature, pulizia delle aree verdi».

Va detto che qualche problema nella Sant'Antonio si era verificato già nello scorso anno scolastico: l'intonaco del soffitto davanti all'ingresso principale si era staccato e per diversi giorni i bambini hanno dovuto usufruire di un ingresso secondario sul retro della scuola. In questi giorni, invece, secondo Rossini si è verificato un problema idraulico ai servizi igienici: «I problemi infrastrutturali - conclude - e di natura idraulica, dovrebbero venire risolti quando gli istituti scolastici sono chiusi, in modo da consentire un corretto ed agevole avvio delle lezioni in un ambiente decoroso».

ROSSINI: «GENITORI E PERSONALE SI SONO OFFERTI DI FARLI DI PERSONA»

Lavoro Competenze per ripartire con un clic

INNOVAZIONE

ROVIGO LinkedIn, Fondazione Mondo digitale e Urban digital center - InnovationLab Rovigo, lanciano un programma formativo gratuito, dedicato a chi ha perso il lavoro e cerca un reinserimento. Basta un semplice clic per conoscere quali sono le competenze per ripartire.

«Quasi un milione di posti di lavoro sono stati persi in Italia - si legge nella nota diffusa da Urban digital center - E questo il tragico bilancio del primo anno di pandemia, registrato lo scorso aprile 2021, dall'Istat. Oggi che finalmente si sta invertendo la tendenza, con l'occupazione che torna a crescere, grazie alla ripartenza, LinkedIn e Fondazione mondo digitale lanciano un programma formativo gratuito, dedicato a chi ha perso il lavoro e cerca un reinserimento. È al via "Le competenze per ripartire", piano utile ad aiutare a trovare la direzione giusta nel mercato del lavoro». Si tratta di un webinar innovativo, che offre l'opportunità di acquisire competenze per dare un nuovo slancio alla carriera professionale. Dalle caratteristiche di un profilo efficace, all'importanza del networking, dall'estensione della propria rete di conoscenze, ai consigli per un colloquio di successo. Sono queste alcune delle tante abilità che il corso permette di acquisire.

TRE GIORNATE

Sono tre le giornate dedicate alla formazione: 26 gennaio, 15 febbraio, 9 marzo, dalle 17 alle 18. Per accedervi è necessario compilare una scheda di iscrizione, attraverso la quale si riceverà in seguito il link per il collegamento della diretta, che si terrà sulla piattaforma Teams.

M.Sca.